

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4827 del 06/09/2024
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 art. 249. Sito "rotonda di intersezione tra via Lemizzone e S.P. 468" in Comune di Correggio (RE). Approvazione del Progetto operativo di bonifica. Proponente Ditta Autofficina Corradini S.r.l.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5024 del 05/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno sei SETTEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

[Pratica ARPAE n. 32403/2023]

D.Lgs. 152/2006 art. 249. Sito “rotonda di intersezione tra via Lemizzone e S.P. 468” in Comune di Correggio (RE). Approvazione del Progetto operativo di bonifica. Proponente Ditta Autofficina Corradini S.r.l..

IL DIRIGENTE

Richiamato che:

- con l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all’articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i., in particolare Parte IV, Titolo V “Bonifica di siti contaminati”, ed anche con riferimento alla Parte V Titolo I “Emissioni in Atmosfera” e Parte III, Sez.II, Titolo III, capo III “Disciplina degli scarichi”;
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati;

Premesso che:

- In data 04/07/2022 è pervenuta comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06, datata 04/07/2022, acquisita al prot. ARPAE n. 110132 del 04/07/2022, trasmessa dalla ditta Autofficina Corradini srl, su incarico della Società LUAR SRL a seguito di sversamento accidentale di idrocarburi causato da sinistro stradale coinvolgente un autoarticolato della citata Società LUAR SRL, con sede in Romania, avvenuto il giorno 04/07/2022 presso la rotonda di intersezione tra via Lemizzone e la S.P. 468 in Comune di Correggio. La ditta Autofficina Corradini srl, nell'immediatezza dell’evento ha quindi provveduto ad attuare le misure di messa in sicurezza nel sito al fine di contenere la diffusione dell’inquinamento.
- Successivamente, in data 20/12/2022, la ditta Autofficina Corradini srl ha inviato nota, acquisita al prot. ARPAE n. 208323 del 20/12/2022, avendo riscontrato superamenti delle CSC per il suolo per il parametro Idrocarburi pesanti (C>12) e ha trasmesso il documento “Piano delle indagini ambientali preliminari

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

dell'area sottoposta a procedura di M.I.S.E. ed ubicata in localita' Correggio (RE) – rotonda di intersezione tra via Lemizzone e la S.P. 468” relativo alle indagini ambientali preliminari da effettuarsi nella sopradetta area già sottoposta a interventi di M.I.S.E. che fa riferimento alla precedente comunicazione di potenziale contaminazione, acquisita al prot. ARPAE n. 110132 del 04/07/2022.

- ARPAE SAC di Reggio Emilia, con note prot. ARPAE n. 211300 del 23/12/2022 e prot. n. 11996 del 07/07/2023, prendendo atto di quanto comunicato dalla ditta, e ferma restando l'applicazione nel sito delle misure atte al contenimento della diffusione di inquinanti ha richiesto la presentazione di un Progetto di bonifica/Analisi di Rischio in esito alle attività di caratterizzazione svolte nel sito, secondo le fattispecie delle disposizioni indicate per l'applicazione delle procedure semplificate di cui all'Allegato IV alla parte IV del D.Lgs.152/2006.

Visto il "Progetto operativo di bonifica dell'area sottoposta a procedura di M.I.S.E. ed ubicata in localita' Correggio (RE) – rotonda di intersezione tra Via Lemizzone e la S.P. 468” datato 10/07/2023 ed acquisito al prot. ARPAE n. 123699 del 17/07/2023, trasmesso dalla ditta Autofficina Corradini S.r.l;

Dato atto che tale progetto è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi del 19/10/2023, la quale ne ha sospeso la valutazione in attesa di integrazioni, come comunicato alla ditta con lettera prot. n. 179366 del 23/10/2024 dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

Visti i documenti “Integrazioni CDS del 19/10/2023 richieste con pratica 34203/23”, datato 28/05/2024, acquisito al prot. ARPAE n. 102727 del 04/06/2024 e “Integrazione POB per sversamento gasolio”, datato 19/07/2024, acquisito al prot. ARPAE n. 136956 del 26/07/2024, trasmessi dalla ditta Autofficina Corradini S.r.l in riscontro alla sopracitata nota ARPAE del 23/10/2023, in cui sono forniti chiarimenti ed integrazioni al progetto di bonifica;

Preso atto che dal Progetto operativo di bonifica e successive integrazioni emerge che:

A) Il quadro di caratterizzazione del sito, anche sulla base delle pregresse comunicazioni, evidenzia che:

L'area in esame è posta in comune di Correggio (RE) nella porzione esterna Ovest-SudOvest della rotatoria di collegamento tra Via Lemizzone e la S.S. 468, ubicata nel PRG del Comune di Correggio entro la Zona F.3 ovvero viabilità. L'infrastruttura viaria S.S. 468 ivi presente è in gestione ad ANAS.

La fase di primo intervento di messa in sicurezza dell'area è stata effettuata cospargendo la sede stradale di abbondante polvere filler per assorbire l'idrocarburo sversato, ponendo anche panne oleoassorbenti nel fossato adiacente, coprendo infine il terreno interessato dal contaminante con un telo in HDPE. Una prima analisi di un campione di terreno della banchina della strada, nel punto di maggiore presenza di carburante residuo, ha evidenziato il superamento delle CSC per il parametro Idrocarburi sia per i limiti di riferimento per i siti residenziali (colonna A della Tab. 1 Allegato 5 Parte quarta del D.Lgs 152/06 del D.Lgs 152/06), sia per i siti industriali/commerciali (colonna B della Tab. 1 Allegato 5 Parte quarta del D.Lgs 152/06 del D.Lgs 152/06).

Indagini preliminari dicembre 2022-gennaio 2023

Al fine di caratterizzare l'area interessata dalla potenziale contaminazione sono state effettuate indagini di campo e di laboratorio sul suolo superficiale e profondo e sulle acque sotterranee. In specifico, sono state svolte le seguenti attività:

- a) sulla base di un criterio di ubicazione ragionato, esecuzione di 8 sondaggi (denominati S1 ÷ S8) con la tecnica del carotaggio continuo a secco con tecnologia a percussione tipo GeoProbe, senza utilizzo di fluidi, a profondità massima di - 3 m dal piano campagna (p.c.). I sondaggi denominati S1, S2 e S3 sono stati approfonditi alla quota di - 5 m da p.c. ed attrezzati a piezometro.
- b) analisi della stratigrafia a scala locale dei terreni ricostruita dai sondaggi, che ha evidenziato la seguente successione:
0 – 0,3 m: Terreno vegetale
0.3 – 3 m: Limo argilloso con intercalazioni di limo sabbioso
3 – 5 m: Alternanze decimetriche limo-sabbioso e sabbie fini limose

La falda acquifera è risultata posizionata a profondità da circa -2,6 a -2,8 m dal piano campagna e, trattandosi di una falda freatica superficiale, ad alimentazione meteorica andrà presumibilmente a presentare oscillazioni stagionali importanti.

- c) prelievo di 1 campione, uno per ogni metro di suolo insaturo indagato nella porzione di suolo insaturo (fino a circa -3 m dal piano campagna) dagli 8 sondaggi effettuati, per un totale di 24 campioni di suolo in cui sono stati ricercati i parametri Idrocarburi C>12, C<12, BTEX.
- d) in data 13/01/2023 prelievo di 1 campione di acque sotterranee da ciascuno dei piezometri PZ1, PZ2 e PZ3 con ricerca dei parametri Idrocarburi Totali (espressi come n-esano), BTEX
- e) esecuzione di un rilievo topografico dei punti di indagine e di un rilievo freaticometrico per definire la direzione di deflusso della falda.

La zona di indagine è stata dunque suddivisa in due partizioni aventi come limite il fossato artificiale che si trova tra la pista ciclabile e la retrostante area verde. Per i punti di indagine S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7 sono stati considerati i limiti di cui alla Tabella 1, Colonna B Siti ad uso Commerciale-Industriale, mentre per il punto di indagine S8 sono stati considerati i limiti di cui alla Tabella 1, Colonna A Siti ad uso Verde Residenziale.

Indagini integrative ottobre-novembre 2023

Al fine di confermare il valore di 320 µg/L di Idrocarburi totali rilevato nel piezometro Pz3 (valore fornito senza incertezza di misura e prossimo al limite), in riscontro a quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 19/10/2023 (nota Arpae prot. n. 179366 del 23/10/2023) sono state svolte due ulteriori campagne di monitoraggio delle acque sotterranee su tutti i piezometri realizzati (PZ1, PZ2 e PZ3) nelle date 23/10/2023 e 22/11/2023;

Gli esiti complessivi delle indagini effettuate nel 2022-2023 hanno evidenziato che:

1. l'unico campione di terreno risultato eccedente i limiti normativi è quello prelevato nel sondaggio S4 nella porzione di terreno superficiale da 0 a 1 metro di profondità per il parametro Idrocarburi pesanti C>12 (concentrazione di 2.600 mg/kg su S.S. a fronte di un limite di 750 mg/kg su S.S., di cui alla colonna B della Tab. 1 Allegato 5 Parte quarta del D.Lgs 152/06),

2. non si hanno eccedenze rispetto ai limiti normativi relativamente alle acque sotterranee,
3. la direzione della falda freatica è indicativamente Est-Ovest, configurando il PZ1 e PZ3 quali piezometri di monte idrogeologico e PZ2 quale piezometro di valle idrogeologica.

A fronte delle evidenze emerse dalle indagini la ditta ritiene che nel sito sia riscontrata una contaminazione, di tipo “Hot Spot“, a carico della matrice suolo, nel punto S4, per la porzione di terreno compresa tra 0 e -1 metro di profondità, per la rimozione della quale si propone un intervento di bonifica.

B) nel Progetto presentato si riferisce che è stata effettuata una valutazione della tipologia di intervento più idonea in funzione delle caratteristiche sito-specifiche della contaminazione e del contesto specifico (tipologia dei contaminanti, ubicazione della sorgente, destinazione d'uso della zona), al fine di coniugare in maniera ottimale efficacia e sostenibilità economica. Si è ritenuto che la tipologia d'intervento più idonea consistesse nella rimozione della sorgente di contaminazione nei terreni mediante escavazione.

L'area interessata dall'intervento di bonifica comprende il ciglio stradale e parte della pista ciclabile. In base al vigente PRG del Comune di Correggio la sopradetta area rientra nella zona classificata come “F3 - zone destinate alla viabilità” (vedi Allegato 1 Cartografia estratto PRG, prot. ARPAE n. 102727 del 04/06/2024); pertanto con limiti di colonna B, tabella 1, allegato 5, titolo V, del D.Lgs. 152/2006

Al fine di asportare la contaminazione dei terreni, si prevede di intervenire sottoponendo a scavo superficiale (1 m di profondità) una superficie pari a circa 60 mq utilizzando come punto di partenza il sondaggio S4, in cui è stata rilevata l'eccedenza delle CSC di riferimento nel corso delle indagini. La reale geometria dello scavo necessario a rimuovere la contaminazione è stimata in modo geometrico nella tavola A01 “Planimetria descrittiva dell'intervento” allegata alla documentazione progettuale presentata (Allegato 2, prot. ARPAE n. 102727 del 04/06/2024).

Il progetto di scavo non interessa la sede stradale e ne mantiene una distanza sufficiente da non creare dissesti, prevedendo anche un'opportuna sezione inclinata di sicurezza (Vedi Tavola A01 Progetto con individuazione degli interventi - Planimetria descrittiva dell'intervento, maggio 2024, Allegato 2). La sede stradale subirà comunque un parziale restringimento a scopo precauzionale per consentire ai mezzi d'opera di lavorare in sicurezza tale da mantenere spazio sufficiente per garantire la viabilità ordinaria. Le modalità di regolazione del traffico veicolare sono state condivise con il Gestore ANAS. In ottemperanza al D.M. 10-07-2002, si propone di applicare la regolamentazione delle “strade rettilinee” e nello specifico la tavola 60 estratta dal D.M. stesso con integrazione della cartellonistica della tavola 71 ed integrazione con cartello lavori in corso su ogni arteria della rotonda (vedi Tavola 60 - Lavori a fianco della banchina e Tavola 71- Cantiere non visibile dietro la curva, prot. ARPAE n. 136956 del 26/07/2024). Tale condizione verrà mantenuta per il solo tempo necessario alla realizzazione dell'intervento, come da cronoprogramma presentato.

Le attività di bonifica interesseranno anche parte della pista ciclabile presente il loco per una superficie stimata di circa 40 mq (vedi Tavola A02 Progetto demolizione parziale pista ciclabile e ricostruzione- Planimetria descrittiva dell'intervento, luglio 2024, prot. ARPAE n. 136956 del 26/07/2024). Al termine delle attività di parziale demolizione, bonifica e verifica della conformità delle pareti di scavo, la sezione di pista ciclabile oggetto dell'intervento verrà ripristinata nel medesimo stato di funzionalità rilevato prima dei lavori secondo la sezione di progetto fornita dal Comune di Correggio.

Si prevede una verifica analitica con ricerca del parametro Idrocarburi Pesanti C>12 mediante allestimento di laboratorio mobile con prelievo di 5 campioni delle quattro pareti (PN, PS, PE, PW) e del fondo scavo (FS) eseguita nel corso dell'esecuzione dello scavo del terreno. Per ciascun settore di scavo, si effettuerà il prelievo ed analisi di un campione medio composito rappresentativo di tutta la superficie oggetto di verifica. Il laboratorio mobile consentirà di determinare le concentrazioni residue di idrocarburi in tempi estremamente ridotti, anche con l'utilizzo di Fotoionizzatore portatile per misurare i VOC in spazio di testa.

Gli esiti delle analisi non dovranno evidenziare superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 alla parte quarta Colonna B del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 ss.mm.ii. relativi ai siti destinati ad uso commerciale - Produttivo per il parametro Idrocarburi pesanti C>12 (CSC 750 mg/kg).

Qualora si ravvisasse che i superamenti delle CSC a carico delle pareti Nord, Sud ed Ovest proseguono oltre lo scavo già effettuato, si potrà eseguire un ampliamento dello scavo, mentre se dovessero emergere dei superamenti delle CSC (Col. B) a carico della parete Est (PE), si procederà comunque al ripristino dello scavo per poi valutare, in un secondo momento, se ampliare lo scavo con conseguente chiusura della strada, oppure se gestire l'eventuale contaminazione residua con un iter di Analisi di Rischio, in concerto con tutti gli Enti preposti al controllo ed interessati dall'iter ambientale ed operativo. Relativamente alla parete Est (PE), in caso di accertata contaminazione, la stessa sarà interessata dalla posa in opera di un geotessuto di separazione tra l'area oggetto di scavo e la retrostante sede stradale.

A tali attività, al fine di minimizzare i disagi per la circolazione stradale, seguirà immediatamente il riempimento dello scavo e il ripristino dei luoghi con materiale certificato End of Waste o terreno conforme ai limiti tabella 1 Allegato 5 alla Parte Quarta colonna A del D.Lgs. n° 152 / 2006. Verrà data massima priorità alla rimozione dei cordoli di protezione a carico della sede stradale ed alla rimessa in funzione della pista ciclabile, in parte rimossa durante le operazioni di bonifica. Si precisa che le parti di pista ciclabile che saranno rimosse verranno ricostruite come da progetto stabilito con il Comune di Correggio.

Si prevede che i materiali di risulta dello scavo saranno i seguenti: conglomerato bituminoso (EER 170302), rifiuti misti da demolizione e costruzione (EER 170904), plastica (EER 170203-170904), eventuali terre (EER 170504-170503*), e saranno suddivisi per tipologia ai fini del corretto smaltimento. Qualora lo scavo proseguisse a profondità maggiori potranno essere scavati terreni naturali. Si procederà anche alla verifica del cumulo di materiale (riporto e/o terreno naturale) in merito alla valutazione di pericolosità (D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 205/2010 e dalla Legge n.125 del 06/08/2015), alla classificazione ai fini dello smaltimento in discarica (D.M. 27/09/2010 e s.m.i. e D.Lgs. 36/2003) e alla valutazione ai fini del recupero.

Relativamente alle tempistiche previste per l'intervento di bonifica, si fornisce un cronoprogramma inerente le attività previste dal progetto per una durata complessiva stimata di 27 giorni.

Nella fase successiva alla conclusione dei lavori (post operam), si prevede l'esecuzione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee con svolgimento di 2 campagne di annuali (una estiva e l'altra

invernale) e ricerca del parametro “Idrocarburi Totali (espressi come n-esano)” in corrispondenza di tutti e tre i piezometri, per la durata di 2 anni. Si precisa che, qualora tutte le campagne di monitoraggio dovessero evidenziare valori entro i limiti delle CSC (350 microgrammi/L), l’attività di monitoraggio si intende conclusa.

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia, acquisita al protocollo n. 156963 del 30/08/2024;

Richiamato che, nella sopracitata relazione, il Servizio Territoriale di Arpae allega analisi che ha effettuato in contraddittorio con la ditta nel campionamento delle acque sotterranee al piezometro PZ3 in data 22/11/2023 con esiti analitici di cui al Rapporto di Prova n° 23LA59166 del 26/01/2024 che trovano corrispondenza con quelli della ditta;

Visto il parere favorevole all'approvazione del progetto del Comune di Correggio, acquisito al prot. ARPAE n. 158417 del 03/09/2024;

Considerato l’esito favorevole della Conferenza di Servizi del 03/09/2024 all’approvazione del Progetto di Bonifica datato 10/07/2023 e successive integrazioni;

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii. sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell’Agenzia www.ARPAE.it;

Su proposta del Responsabile del Procedimento,

DETERMINA

A) di approvare il "Progetto operativo di bonifica dell’area sottoposta a procedura di M.I.S.E. ed ubicata in localita’ Correggio (RE) – rotonda di intersezione tra via Lemizzone e la S.P. 468”, datato 10/07/2023 ed acquisito al prot. ARPAE n. 123699 del 17/07/2023. e successive integrazioni datate 28/05/2024, acquisite al prot. ARPAE n. 102727 del 04/06/2024 e al prot. ARPAE n. 136956 del 26/07/2024;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | [pec: aooe@cert.arpae.emr.it](mailto:aooe@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | [pec: dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

B) di prescrivere quanto segue:

1. Per il terreno, nelle aree individuate nello strumento urbanistico comunale quali “zone destinate alla viabilità”, i limiti di riferimento quali obiettivi di bonifica sono individuati nelle CSC della Tabella 1 colonna B, Allegato 5 della Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06, per il parametro Idrocarburi pesanti C>12; mentre dovranno essere rispettati i limiti di colonna A per scavi eventualmente estesi in aree esterne con destinazione verde pubblico.
2. L’inizio lavori per la realizzazione degli interventi di bonifica deve avvenire entro 60 giorni dalla data della determina di approvazione del Progetto di Bonifica.
3. Almeno 15 giorni prima dell’inizio dei lavori, la ditta dovrà procedere a comunicazione, con richiesta di ordinanza per la gestione del traffico veicolare, ad ANAS - Compartimento di Bologna (att. Uff. an.dichiara@stradeanas.it e s.parrota@stradeanas.it), dando gli estremi identificativi della ditta stessa e quant’altro previsto da parte di ANAS per tale comunicazione.
4. Devono essere comunicati ad ARPAE la data di inizio lavori di bonifica, il nominativo del Direttore Lavori, degli eventuali supplenti e relative reperibilità.
5. Le date previste per l’asportazione del materiale e i campionamenti, devono essere comunicati ad ARPAE Servizio Territoriale ed al Servizio Autorizzazioni e Concessioni con anticipo di almeno di 15 giorni.
6. Gli scavi dovranno essere effettuati a regola d’arte e con l’utilizzo di sistemi atti a gestire la stabilità dei fronti di scavo e la sicurezza dei lavoratori ed operatori di cantiere, altresì la ditta dovrà mettere in atto le misure e sistemi a protezione degli scavi stessi al fine di evitare l’infiltrazione delle acque meteoriche e la possibile conseguente diffusione dell’inquinamento.
7. Dovranno essere messe in atto misure e sistemi a protezione degli scavi, al fine di evitare l’infiltrazione delle acque meteoriche e la possibile conseguente diffusione dell’inquinamento.
8. Al termine delle operazioni di scavo, sia verificato il raggiungimento degli obiettivi di bonifica al fine della restituibilità dell’area. La data prevista dei campionamenti di collaudo e le modalità dello stesso dovranno essere comunicati ad ARPAE Servizio Territoriale almeno dieci giorni prima.
9. I rapporti di prova dei campionamenti effettuati in fase di collaudo dovranno essere forniti ad Arpae-ST al fine della verifica delle analisi.
10. I limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche dovranno essere pari ad 1/10 delle rispettive CSC fissate dal decreto, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito.
11. Qualora nelle verifiche relative allo scavo delle pareti Nord, Sud ed Ovest, ad eccezione della parete Est, si riscontrassero superamenti delle CSC di colonna B, tabella 1, allegato 5, titolo V, del D.Lgs. 152/2006 per il parametro Idrocarburi pesanti C>12, la ditta dovrà proseguire lo scavo fino al raggiungimento delle concentrazioni previste dalla stessa colonna B per quanto riguarda le aree di pertinenza stradale (“zone destinate alla viabilità”); mentre dovranno essere rispettati i limiti di colonna A per le eventuali aree esterne con destinazione verde pubblico.
12. La verifica dell’efficacia degli interventi di bonifica attuati per il rispetto degli obiettivi di bonifica deve essere effettuata con campionamenti in contraddittorio con Arpae Servizio Territoriale, come da progetto con prelievo di n.5 campioni delle quattro pareti (PN, PS, PE, PW) e del fondo scavo (FS) al termine delle attività di scavo e prima di procedere al suo riempimento per la verifica analitica dei

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

parametri Idrocarburi pesanti e leggeri, Benzene, Toluene, Etilbenzene, p-Xilene, Stirene. Sarà possibile procedere alla sistemazione finale man mano che le verifiche effettuate confermino il raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

13. I campioni dovranno essere rappresentativi delle pareti e fondo di scavo, pertanto qualora si rilevino disomogeneità della matrice terreno o si modifichi la geometria di intervento i campionamenti previsti in progetto dovranno essere incrementati secondo le disposizioni della vigente normativa.
14. I cumuli dei diversi materiali scavati, qualora non direttamente avviati al recupero/smaltimento, dovranno essere allestiti in luogo idoneo, adottando sistemi che garantiscano la protezione dal dilavamento delle acque meteoriche e individuati da apposita cartellonistica riportante il codice CER (EER); eventuali aree di stoccaggio, opportunamente indicate e delimitate, devono essere allestite all'interno dell'area di cantiere.
15. Deve essere data comunicazione agli Enti di fine lavori degli scavi entro 30 giorni dal loro completamento, trasmettendo documentazione a firma di tecnico abilitato.
16. Il materiale/terreni da utilizzare per il ripristino dello scavo siano di provenienza nota e certificati come non contaminati, nel rispetto del regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi del DPR 120/2017 e dei limiti di colonna A della Tabella 2 dell'Allegato 5 della Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06. Se non immediatamente utilizzati, tali terreni dovranno essere mantenuti separati in area dedicata all'interno del cantiere di lavoro, ed opportunamente protetti dal dilavamento di acque meteoriche.
17. Dovranno essere realizzati rifacimenti e ripristini della pista ciclabile e quanto eventualmente necessario alle strutture di pertinenza stradale nell'ambito dell'attuazione del Progetto di bonifica. In ogni caso, la pista ciclabile e le strutture ripristinate dovranno avere caratteristiche costruttive e funzionali identiche alle originarie.
18. Concluso l'intervento di bonifica dei terreni, incluso il ripristino dei luoghi, dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 per la durata di 2 anni, come previsto da progetto, comunque con 2 campionamenti a cadenza semestrale come da progetto (stagione estiva ed invernale) all'anno, relativamente al parametro "Idrocarburi Totali (espressi come n-esano)". I valori riscontrati verranno confrontati con le concentrazioni di Tab.2, all'Allegato 5, Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006.
19. Alla conclusione del periodo di monitoraggio deve essere trasmessa ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale apposita relazione tecnica conclusiva su quanto effettuato, sugli esiti dello stesso monitoraggio ed un resoconto sui quantitativi di rifiuti smaltiti ai fini della conclusione del procedimento.
20. I risultati dei campionamenti, sia dei terreni post bonifica, sia delle acque, con i relativi rapporti di prova, devono essere inviati ad ARPAE non appena disponibili per il confronto dei dati.
21. Qualora nel corso dell'intervento di bonifica emergesse il superamento delle CSC per il parametro Idrocarburi pesanti $C>12$ a carico della parete Est (PE) sotto il manufatto stradale, la ditta dovrà provvedere al ripristino dello scavo e, entro 60 giorni, dovrà attivare il procedimento di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/2006, presentando relativa documentazione.
22. Qualora gli ultimi 2 monitoraggi delle acque sotterranee consecutivi, incluso il campionamento di verifica in contraddittorio con ARPAE, entro il previsto periodo di monitoraggio di 2 anni, non rispettino gli obiettivi di Tabella 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, la ditta,

- entro 60 giorni, dovrà attivare il procedimento di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/2006, presentando relativa documentazione.
23. Al termine dei lavori di bonifica e delle verifiche in contraddittorio con il Servizio Territoriale di ARPAE dovrà essere presentata ad ARPAE (SAC-ST) una relazione conclusiva illustrante tutte le attività svolte nel sito, comprensiva di un resoconto conclusivo dei lavori eseguiti ed accertamenti/analisi effettuate corredati dei rapporti di prova, ed inclusivo dei dati sui quantitativi delle diverse tipologie di rifiuto conferite a smaltimento o recupero, con relativi formulari, e di tutta la documentazione relativa al materiale di riempimento utilizzato.
 24. Occorre comunicare gli impianti di conferimento e destinazione finale dei rifiuti prodotti a seguito dell'intervento di bonifica agli Enti e alla scrivente almeno una settimana prima dell'inizio lavori, allegando i titoli che abilitano gli impianti individuati al ricevimento dei rifiuti stessi. Le registrazioni di carico e scarico, dei conferimenti effettuati e dei relativi formulari di trasporto siano tenute in luogo presidiato e rese facilmente disponibili per gli accertamenti di rito.
 25. La richiesta della certificazione di bonifica, deve essere presentata ad Arpae utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sul sito di ARPAE, a cui deve essere allegata la documentazione indicata nello stesso modulo e relazione conclusiva dei lavori (vedi prescrizione n. 23).
 26. Per modifiche di realizzazione degli interventi di bonifica rispetto a quanto previsto dal progetto presentato dovrà essere data tempestiva comunicazione agli Enti e alla scrivente in indirizzo; inoltre ogni variazione rispetto al sistema di bonifica, così come descritto nel progetto, dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPAE e, qualora trattasi di sostanziale variazione, deve essere presentato nuovo Progetto di Bonifica.
 27. Al fine di evitare ogni eventuale trasmissione e diffusione di sostanze inquinanti, la Ditta, tramite preventiva comunicazione, deve provvedere entro 90 giorni dalla verifica positiva in contraddittorio con ARPAE della conclusione del monitoraggio con rispetto delle CSC ai piezometri, alla dismissione e chiusura definitiva dei piezometri stessi, con estrazione dei tubi ed effettuandone l'isolamento idraulico a regola d'arte e senza l'utilizzo di sostanze/materiali che possano produrre fenomeni di inquinamento ambientale, e deve, entro i medesimi termini, dare comunicazione agli Enti dell'avvenuta chiusura e dismissione.
 28. Prima dell'inizio lavori, deve essere prestata idonea garanzia finanziaria di importo pari al 50% del costo stimato dell'intervento di bonifica inclusivo di IVA e pertanto pari a € 17.052,10 + IVA. Tale garanzia è da prestarsi in favore del Comune di Correggio, per la corretta esecuzione delle opere ed il completamento degli interventi medesimi (art. 242 c.7 del D.Lgs. 152/2006), avvalendosi dello schema di cui "Allegato parte integrante - 13", della delibera della Giunta Regionale n. 2218 del 21/12/2015, secondo una delle seguenti modalità alternative:
 - da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente.
 29. La ditta deve trasmettere per conoscenza la suddetta garanzia anche ad ARPAE. L'accettazione della stessa garanzia finanziaria da parte del Comune di Correggio sarà da trasmettere anche ad ARPAE.

C) di trasmettere il presente provvedimento a: ditta Autofficina Corradini S.r.l., Comune di Correggio, A.U.S.L. Reggio Emilia Dipartimento Sanità Pubblica.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- D) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
- E) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
- F) di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Inoltre si ricorda che le prestazioni in termini di attività ispettiva, campionamento, analisi e relazioni finali secondo tariffario ARPAE sono a carico del proponente, a tal proposito verrà trasmessa alla ditta apposita scheda "Richiesta di prestazione" per la successiva firma da parte della ditta.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento; sono altresì fatti salvi i diritti di terzi.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.